

L'APPARECCHIO SARÀ DISMESSO L'11 LUGLIO, NE RESTERÀ IN FUNZIONE SOLO UNO

San Paolo, risonanza da sostituire esami garantiti solo ai ricoverati

Il direttore Orlando: «Una fase delicata. Dovremo ricorrere ai centri privati per ovviare al problema»

Conto alla rovescia per la sostituzione di una delle due risonanze magnetiche in dotazione all'ospedale San Paolo. Il macchinario verrà spento l'11 luglio, quindi sostituito con un'apparecchiatura nuova e più performante entro fine anno. Si riuscirà a garantire solo il servizio ospedaliero. Asl annuncia: «Convenzione con i privati».

LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO

VERRÀ SOSTITUITA CON UNO STRUMENTO DI ULTIMA GENERAZIONE

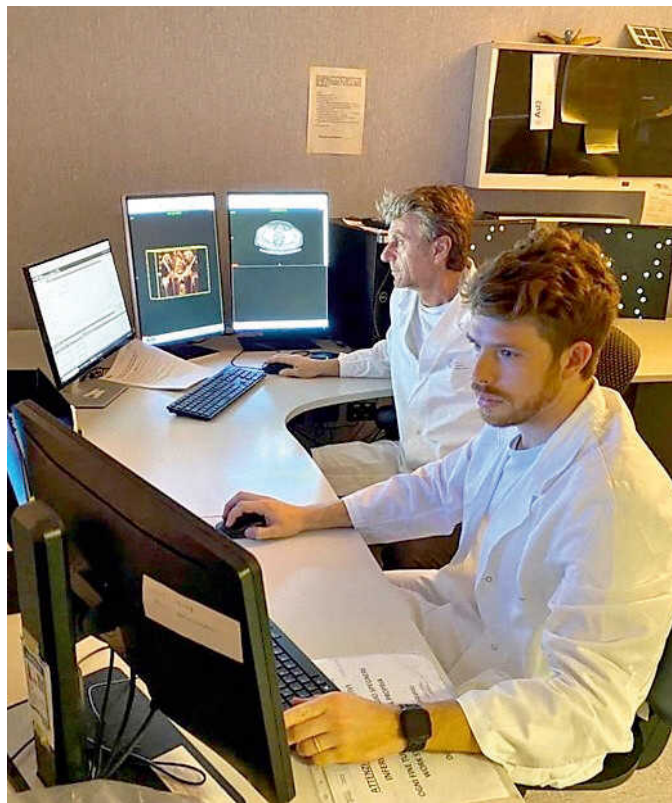
Savona, una sola risonanza Asl 2 chiede aiuto ai privati

Al San Paolo uno dei due macchinari verrà disattivato dal prossimo 11 luglio
Rischio code per i mesi estivi: esami riservati ai pazienti ricoverati nei reparti

LUISA BARBERIS
SAVONA

È iniziato il conto alla rovescia per la sostituzione di una delle due risonanze magnetiche in dotazione all'ospedale San Paolo.

Il macchinario verrà spento l'11 luglio, quindi sostituito con un'apparecchiatura nuova e più performante entro fine anno. L'investimento vale 1,6 milioni di euro e si inserisce nel piano da oltre 10 milioni di euro che, avvalendosi dei fondi Pnrr, Asl e Regione hanno messo in campo per comprare e mettere in funzione 10 nuovi grandi macchinari, tra cui anche pet, tac, mammografi e angiografi, con l'obiettivo di "svecchiare" la strumentazione degli ospedali savonesi e offrire ai pazienti esami con la migliore tecnologia possibile. Una rivoluzione tecnologica, che tuttavia trasformerà l'estate del nosocomio savonese in un periodo complicato: almeno fino a



L'equipe di Radiologia a luglio perderà una delle due risonanze

dicembre medici e utenti dovranno fare a meno di una delle due risonanze dell'ospedale, con inevitabili ricadute sul numero di esami e tempi di attesa.

«Si tratta di una transizione estremamente importante, che tra pochi mesi consentirà all'ospedale di poter contare su una risonanza di ultima generazione, estremamente performante – spiega il direttore generale dell'Asl Michele Orlando -. È evidente che, potendo contare su una sola risonanza anziché due, l'attività dovrà essere ripensata: per evitare ripercussioni, in questo periodo chiederemo un supporto ulteriore ai centri privati accreditati, almeno per rispondere alle richieste dei pazienti esterni. Stiamo valutando anche di aumentare l'orario di attività della risonanza che rimarrà in funzione, allungando la fascia di attività serale e quasi notturna, ma non è semplice,

perché il macchinario viene già utilizzato al massimo».

La Radiologia del San Paolo da tempo ha attivato anche il progetto "Sunday", con prestazioni offerte la domenica mattina, visto che il macchinario viene già sfruttato al massimo e non ci sono altri orari utili. Di contro la risonanza che verrà dismessa era ormai datata, tanto che più volte nell'ultimo anno è stata riparata in seguito a guasti. Nei dettagli entra il direttore del dipartimento di Diagnostica dell'Asl, Alessandro Gastaldo: «La risonanza che resterà attiva continuerà a lavorare a servizio dell'ospedale, del pronto soccorso e del day hospital. Ciò vuol dire non avere spazi per i pazienti esterni o averne in numero minimo, un paio di appuntamenti al mattino alle 7, prima dell'inizio dell'attività per i ricoverati. Avremo necessariamente bisogno di aiuti esterni. Per superare questi mesi abbiamo anche valutato l'affitto di una risonanza allestita su un camper radiologico, da posizionare all'esterno dell'ospedale, ma la soluzione non è fattibile per vari motivi, anche perché parliamo di un esame complesso che dura 40 minuti». Per accogliere la nuova risonanza, l'Asl dovrà prima adeguare i locali del San Paolo: una volta rimosso l'attuale macchinario, verrà aperto il cantiere, affidato alla ditta Edil Ma.Vi. di Torino per un totale di 512 mila euro, di cui 344 per lavori. —